

Papa Francesco: vorrei che si desse il Nobel agli anziani

Gianni Cardinale, inviato a Pietrelcina - www.avvenire.it sabato 17 marzo 2018

Nel paese natale di Padre Pio, il Papa ha ricordato che lui «amava la Chiesa con tutti i suoi problemi, con tutti i nostri peccati»

«Incoraggio questa terra a custodire come un tesoro prezioso la testimonianza cristiana e sacerdotale di **san Pio da Pietrelcina**: essa sia per ciascuno di voi uno stimolo a vivere in pienezza la vostra esistenza, nello stile delle Beatitudini e con le opere di misericordia». È con questa accorata esortazione che **papa Francesco** ha concluso il suo discorso ai fedeli raccolti a **Pietrelcina**, prima tappa della sua [visita apostolica](#) nel centenario dell'apparizione delle stimmate permanenti di **San Pio** e nel 50° anniversario della sua morte.

In migliaia si sono affollati a Piana Romana, la località dove la famiglia del santo aveva il suo appezzamento di terra e dove il giovane **padre Pio** aveva ricevuto «speciali doni mistici che precedettero il manifestarsi nelle sue carni dei segni della passione di Cristo». Giovani, meno giovani, e anche un gruppo di immigrati si sono affollati per ricevere il vescovo di Roma. Tutti hanno dovuto svegliarsi prima dell'alba e fare una camminata non breve pur di salutare il **Papa** pellegrino sulle orme del «loro» santo.

Papa Francesco è partito alle 7 in elicottero dall'eliporto vaticano. Al suo arrivo, intorno alle ore 8, nel piazzale adiacente all'Aula Liturgica di Piana Romana, il pontefice è stato accolto dall'arcivescovo di Benevento Felice Accrocca e dal sindaco di **Pietrelcina** Domenico Masone. Il successore di Pietro ha sostato brevemente in preghiera nella Cappella San Francesco davanti all'olmo delle stimmate e quindi nell'attiguo piazzale antistante l'Aula Liturgica ha incontrato i fedeli.

Papa Francesco ha arricchito il testo preparato con numerosi interventi a braccio. Ha ricordato come **padre Pio** «mai rinnegò il suo paese, mai rinnegò le sue origini, mai rinnegò la sua famiglia». Ha sottolineato che «**amava la Chiesa con tutti i suoi problemi, con tutti i suoi guai, con tutti i nostri peccati**». E citando una frase del Santo («Tutti i brutti fantasmi che il demonio mi va introducendo nella mente spariscono allorché fiducioso mi abbandono nelle braccia di Gesù»), ha aggiunto: «Ma qui c'è tutta la teologia!», **padre Pio**, «amava Gesù, si si fidava di Lui».

Sulla figura del demonio poi **papa Francesco** ha scherzato con i fedeli («Ma voi credete che il demonio esiste? Eh, non siete tanto convinti, eh! Dirò al vescovo di fare della catechesi»). «Questo umile frate cappuccino – ha aggiunto il **Pontefice** - ha stupito il mondo con la sua vita tutta dedicata alla preghiera e all'ascolto paziente dei fratelli, sulle cui sofferenze riversava come balsamo la carità di Cristo». «Imitando il suo eroico esempio e le sue virtù, - ha esortato - possiate diventare voi pure strumenti dell'amore di Gesù verso i più deboli». «Al tempo stesso, considerando la sua incondizionata fedeltà alla Chiesa, - ha proseguito - darete testimonianza di comunione - cioè essere sempre uniti, in pace fra noi, la comunione fra noi - perché solo la comunione edifica e costruisce».

Discostandosi dal testo preparato, **papa Francesco** ha invitato tutta la comunità di **Pietrelcina** a rimanere unita - perché «un paese che litiga tutti i giorni non cresce», «spaventa la gente», è «malato e triste» - e a «non chiacchierare» anche mordendosi la lingua.

Il Pontefice ha auspicato quindi che «questo territorio possa trarre nuova linfa dagli insegnamenti di vita di **padre Pio** in un momento non facile come quello presente, mentre la popolazione decresce progressivamente e invecchia perché molti giovani sono costretti a recarsi altrove per cercare lavoro».

E qui, sempre a braccio, l'invito a pregare la Madonna affinché «i giovani trovino lavoro qui tra voi». «L'intercessione del vostro Santo concittadino – ha proseguito - sostenga i propositi di unire le forze, così da offrire soprattutto alle giovani generazioni prospettive concrete per un futuro di speranza». Così «non manchi un'attenzione sollecita e carica di tenerezza agli anziani, patrimonio incomparabile delle nostre comunità». «Mi piacerebbe che una volta si desse il **Premio Nobel agli anziani** che danno memoria all'umanità», ha aggiunto.

Prima dell'intervento del **Papa** l'**arcivescovo Accrocca** ha rivolto un breve saluto esprimendo «gioia» per la vista, con l'auspicio - ha aggiunto – che aiuti «a leggere meglio il presente per camminare con speranza verso il futuro».

Tra le autorità presenti il governatore della Campania Vincenzo De Luca i parlamentari della zona eletti il 4 marzo (cinque, tra cui tre pentastellati). All'evento hanno assistito anche l'arcivescovo emerito di Benevento **Andrea Mugione** e **Francesco Zerrillo**, vescovo emerito di Lucera-Troia, originario della vicina Reino. Al termine della sua breve e intensa visita a **Pietrelcina** **papa Francesco** ha salutato la Comunità dei Cappuccini e una rappresentanza di fedeli.

© Riproduzione riservata